

# Il Bilancio sociale della rete delle SIO nella regione Friuli Venezia Giulia

## Premessa

Lo scopo di questo Bilancio sociale è quello di rendicontare ai vari stakeholder quanto fatto dalla rete di scuole con sezione ospedaliera della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel biennio 2019/21.

La rete esiste da pochi anni e ha intrapreso un percorso di grande cambiamento e crescita in seguito al proficuo lavoro condiviso con la rete nazionale delle scuole polo per la SIO e l'ID, al sostegno dell'USR, del Ministero dell'Istruzione e al grande investimento e impegno della Regione FVG. Si ritiene che quando vi è un impegno di risorse umane ed economiche sia necessario rendicontare come queste vengono impiegate e quali risultati vengono raggiunti. Si descriverà quindi l'identità istituzionale della rete, si indicheranno gli stakeholder della SIO (Scuola In Ospedale) e dell'ID (Istruzione Domiciliare), le strategie di stakeholder engagement, si illustreranno le scelte educative, i risultati raggiunti e le risorse economico- finanziarie utilizzate.

Al momento attuale non risulta essere ancora stato predisposto in Italia questo strumento per la SIO che si ritiene invece molto importante, vista la peculiarità del servizio. E' necessaria un'attenta analisi dei bisogni e delle aspettative degli stakeholder, per creare una costruzione di consenso intorno alle scelte per poi monitorare il lavoro fatto e comunicare i risultati ottenuti e gli obiettivi ancora da raggiungere.

Nell'anno 2019 la Regione FVG ha emanato le Linee guida regionali per la SIO e l'ID che vanno ad ampliare quelle nazionali, elaborate dalla Rete nazionale delle SIO in collaborazione con il MI, firmate dal Ministro dell'Istruzione il 6 giugno 2019. Tali Linee guida regionali hanno previsto anche un forte investimento economico della Regione per far crescere, grazie anche al supporto dell'USR, il servizio della SIO e dell'ID in regione per garantire quindi agli studenti malati i loro diritti e poter dare una risposta ai loro bisogni.

L'idea alla base della redazione di questo Bilancio sociale per la SIO non è solo di rendicontare, ma soprattutto di mettersi in un atteggiamento di ascolto rispetto ai bisogni e alle attese degli stakeholder principali e di dare loro delle risposte efficaci. Inoltre, visto lo sforzo anche economico della Regione, si ritiene necessario fare una valutazione finale sulla base dei dati quantitativi e delle evidenze obiettive.

## 1. Identità istituzionale

La rete delle scuole con sezione ospedaliera è stata costituita il 2 febbraio 2018 tra tutte le cinque scuole con sezione ospedaliera della regione; a settembre 2019 si è aggiunta una nuova sezione a Pordenone. Le sezioni ospedaliere sono in tutto sedici così suddivise:

- a) I.C Dante Alighieri di Trieste (scuola polo regionale): 3 sezioni ospedaliere (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) attive presso l'IRCCS Burlo Garofolo;
- b) Liceo classico e linguistico F. Petrarca di Trieste: 1 sezione ospedaliera per la secondaria di secondo grado attiva presso l'IRCCS Burlo Garofolo;
- c) L'I.C. VI di Udine: 3 sezioni ospedaliere (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) attive presso l'Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine;

- d) Il Liceo artistico Sello: 1 sezione ospedaliera per la secondaria di secondo grado attiva presso l'Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine;
- e) L'I.C. di Aviano: 4 sezioni ospedaliere (infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado) attive presso il CRO di Aviano (si avvale di docenti volontari del Soroptimist);
- f) L'I.C. Pordenone Sud: 4 sezioni ospedaliere (infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado) attive presso l'Ospedale S. Maria degli Angeli di Pordenone.

Le finalità della rete sono le seguenti:

- esplorare e monitorare costantemente i bisogni formativi degli alunni ospedalizzati e a domicilio;
- raccogliere ed esaminare i dati provenienti da ogni sezione ospedaliera nonché le richieste delle scuole di attivazione del servizio di istruzione domiciliare;
- gestire le risorse finanziarie per la scuola in ospedale, per l'istruzione domiciliare e per le ore relative alla scuola secondaria di secondo grado per le discipline non presenti in ospedale;
- valutare il corretto funzionamento delle sezioni ospedaliere e la coerenza dell'andamento dei flussi ospedalieri e delle risorse assegnate;
- condividere modalità di gestione, comunicazione;
- individuare procedure organizzative e didattiche delle scuole in ospedale anche in rapporto con le scuole di appartenenza dei degenti, anche attraverso la partecipazione a progetti ed iniziative nazionali ed europee.

Gli Istituti aderenti alla rete hanno una mission e dei valori in comune che poi ognuno realizza, attraverso una propria vision legata a diverse realtà locali, sul territorio.

Tutte le scuole della rete hanno come valore condiviso quello del "prendersi cura" dell'alunno, ma anche della sua famiglia, che si trova, suo malgrado e improvvisamente, a dover fronteggiare una realtà nuova imposta dalla malattia, tramite una sinergica azione tra il personale sanitario e i docenti - ospedalieri e della scuola di appartenenza - che in una sorta di alleanza terapeutica, costituiscono l'uno il naturale proseguimento degli altri. Questo è il *core value* della SIO.

La mission quindi della SIO è quella di erogare servizi scolastici alternativi, che permettano ai giovani degenti di non interrompere il proprio percorso di studi, prevenire abbandoni scolastici o ripetenze, rompere l'isolamento, dare continuità e normalità alla propria vita, prevenire sentimenti di inadeguatezza e di esclusione. E, ancora, sostenere la speranza nel futuro e aiutarli a riorientare i loro progetti, laddove necessario, a causa della malattia, mantenendo aperta la possibilità di una realizzazione personale autonoma.

Questo è il *core purpose* della SIO che come si nota si differenzia da quello delle scuole tradizionali: vi è sì l'aspetto didattico ma questo viene armonizzato con la presa in carico totale dell'alunno, il "to care" per cui la didattica non è solo un mezzo per sviluppare al meglio le competenze dell'alunno malato ma diventa anche uno strumento per raggiungere degli obiettivi di cura e di sostegno della persona.

La definizione di "scuola socialmente responsabile" (Paletta A., 2011, *Scuole responsabili dei risultati*, Il Mulino) calza perfettamente, con alcune specificità per quel che riguarda gli apprendimenti degli alunni, alle scuole in ospedale. Molto efficace l'idea di "scuola proiettata oltre i confini della scuola, che coopera con" gli ospedali, e le "altre scuole" (in particolare le scuole di provenienza degli alunni), "gli organismi sociali, economici e politici della comunità territoriale per creare maggior coesione e assistenza reciproca tra tutti gli interessati per

*accrescere le opportunità di apprendimento e il benessere degli alunni.”(ibidem).* Fondamentale poi la qualità degli insegnanti e il miglioramento continuo delle pratiche educative: la scuola in ospedale, proprio per la sua particolarità, è sempre stato un terreno di sperimentazione di pratiche didattiche innovative, anche grazie all'utilizzo di tecnologie didattiche che consentono la personalizzazione ma al tempo stesso salvaguardano la dimensione sociale dell'apprendimento: grazie ai collegamenti telematici che connettono l'ospedale alla scuola di appartenenza, permettono all'alunno ospedalizzato di interagire con la classe di appartenenza, rompendo così l'isolamento. Di fondamentale importanza è quindi la formazione iniziale e continua in servizio dei docenti ospedalieri.

Sia i valori che la mission sono stabili nel tempo, mentre la vision è quanto la scuola vuole realizzare, essere in un futuro prossimo, gli obiettivi che si propone di raggiungere.

Ogni scuola con sezione ospedaliera è chiamata quindi a elaborare una propria vision che tenga conto delle caratteristiche del territorio, dei bisogni specifici degli alunni, delle caratteristiche della struttura ospedaliera in cui si opera, delle aspettative di alunni e famiglie, della presenza di altri attori (come ad esempio le associazioni di volontariato) e dei risultati che vuole raggiungere. E' importante però che questa visione sia condivisa tra i principali stakeholder. Per questo motivo è stato elaborato il progetto regionale "Tempo di cura, pillole di benessere" condiviso tra le sezioni ospedaliere, gli ospedali, l'USR, la Regione e le associazioni di volontariato che operano negli ospedali.

Vista l'ampiezza degli operatori coinvolti è stato realizzato un organigramma dove è chiaro chi fa cosa ed è stato creato un tavolo di coordinamento: tale organigramma è stato condiviso e inserito nel progetto.

Questo progetto è anche uno strumento utile per l'inserimento dei nuovi arrivati (docenti, personale sanitario, associazioni...) in quanto vengono via via disegnate le procedure interne per la progettazione didattica, per lo scambio di buone prassi, per la gestione dei rapporti con colleghi e famiglie, con le scuole di appartenenza degli alunni ricoverati, con il personale sanitario e le associazioni.

Questo Bilancio sociale andrà diffuso il più possibile non solo perché *“La rendicontazione sociale riattiva il ciclo di gestione della performance grazie al feedback che la scuola fornisce agli stakeholder sulle scelte effettuate e i risultati ottenuti rispetto alle attese e al supporto ricevuto dagli stessi stakeholder”* (ibidem) ma anche perché vi è una grande necessità di far conoscere la SIO e l'ID in quanto - nonostante gli ottimi risultati raggiunti in quest'ultimo anno scolastico - ci sono ancora ragazzi che ne avrebbero bisogno e non ne possono beneficiare in quanto le scuole di provenienza non conoscono il servizio e pertanto non si attivano per tempo per offrire il servizio di istruzione domiciliare che invece è un loro diritto.

## **2. Analisi degli stakeholder**

*Gli stakeholder sono quei soggetti (individui, gruppi, organizzazioni) che possono influenzare o essere influenzati da un'organizzazione (nel nostro caso la scuola) o dalle sue attività. Sono anche tutti i soggetti che possono essere d'aiuto nello stabilire obiettivi di valore per l'organizzazione.* (Linee guida al bilancio sociale dell'USR FVG)

Primo passo fondamentale è stato quindi quello di individuare gli stakeholder della SIO per essere consapevoli della loro numerosità, eterogeneità e della complessità della relazione tra essi e l'istituto scolastico. Non basta però solo individuare gli stakeholder è necessario anche valutare il grado di interesse che rivestono in relazione agli obiettivi strategici e in base alla capacità di influenza che sono in grado di esercitare.

Partendo dalla tabella di classificazione degli stakeholder della scuola (ibidem), in categorie omogenee di attese e interessi, se ne propone il seguente adattamento alla realtà della scuola ospedaliera:

<b>Categorie di stakeholder</b>	<b>Attese e interessi</b>
<u>Utenti:</u> Alunni/e ricoverati/e Famiglie	Non interrompere il percorso scolastico Mantenere attivo il progetto di vita Vivere anche in ospedale una situazione di “normalità” (la scuola per gli alunni è normalità) Rompere l’isolamento Riempire il “tempo” dell’ospedale con momenti di benessere anche attraverso attività di tipo ludico, musicale e artistico.
<u>Destinatari:</u> le scuole di appartenenza degli alunni ricoverati	Sviluppare e collaborare per realizzare una didattica adeguata alle esigenze dell’alunno ospedalizzato Condivisione di buone prassi Condivisione di risorse per un’azione più efficace ed efficiente
<u>Lavoratori:</u> Dirigente scolastico Docenti ospedalieri Docenti della scuola di appartenenza Personale tecnico amministrativo Personale sanitario degli ospedali con SIO	Retribuzione, riconoscimento sociale, soddisfazione professionale, stima, qualità e sicurezza della vita lavorativa, possibilità di crescita professionale
<u>Governance:</u> Stato Ministero Regione USR e Ambito territoriale Comune	Raggiungimento degli obiettivi educativi e sociali, compliance con leggi e regolamenti Efficiente utilizzo delle risorse pubbliche, accountability, collaborazione, coordinamento interistituzionale
<u>Cooperativi:</u> la rete di scuole SIO regionale la rete delle scuole polo per la SIO e l’ID nazionale Ospedali con sezioni di scuola in ospedale Aziende sanitarie locali Associazioni di volontariato Università ed enti di ricerca Associazioni come l’Aieop e l’Aopi (Associazione Ospedali Pediatrici Italiani) con cui si sono sottoscritte delle convenzioni come rete di scopo nazionale	Supporto, collaborazione, comunicazione, partecipazione alla ricerca per la didattica ospedaliera, efficiente utilizzo delle risorse messe a disposizione, trasparenza Formazione del personale ospedaliero
<u>Contrattuali:</u> Fornitori di beni e servizi Rappresentanze sindacali Finanziatori	Prezzi/retribuzioni adeguati rispetto alle condizioni di mercato, rispetto dei tempi di pagamento

	Rispetto di condizioni lavorative adeguate e controllo di possibili situazioni di burn out dei docenti ospedalieri
<u>Di opinione:</u> Media Partiti politici Opinione pubblica	Trasparenza Informazioni Possibilità di influenza

Gli stakeholder possono essere classificati (Linee guida al Bilancio sociale dell'USR del FVG) in base al grado di interesse in:

1. primari interni, la cui assenza di una partecipazione diretta e continuativa precluderebbe l'esistenza della scuola come organizzazione funzionante;
2. primari esterni che mantengono una relazione diretta con la scuola
3. secondari, i quali non sono essenziali per la sopravvivenza della scuola o non esercitano un'influenza diretta; si tratta di individui e/o gruppi che, pur non intrattenendo rapporti con la scuola, ne sono in qualche modo influenzati.

A titolo esemplificativo si potrebbero quindi classificare gli stakeholder della rete di scuole in ospedale nel seguente modo:

- primari interni: alunni ricoverati, famiglie, docenti ospedalieri, personale ATA
- primari esterni: scuole aderenti alla rete, docenti delle scuole di appartenenza degli alunni ricoverati, personale sanitario degli ospedali dove operano le SIO, Ministero dell'Istruzione, Regione, USR e Ambito territoriale
- secondari in relazione diretta con la scuola: Comune e Fornitori
- secondari in relazione indiretta con la scuola: Associazioni di volontariato, associazioni professionali della scuola e della sanità, mass media locali

### 3. Strategie di stakeholder engagement

Per stakeholder engagement si intende riconoscere agli stakeholder il diritto ad essere ascoltati ed accettare l'impegno di rendicontare della propria attività e delle proprie scelte. Secondo la definizione accolta da SustainAbility (2007): "Engagement è il processo di scambio di informazioni, ascolto e apprendimento nei confronti degli stakeholder, con lo scopo di costruire fiducia su questioni di reciproco interesse".

Per l'esperienza fatta in merito alle relazioni con i principali stakeholder della SIO non si prevedono atteggiamenti impeditivi ma solo collaborativi, supportivi, o al massimo di indifferenza, pertanto come rete di scuole si prevede di intraprendere strategie di coinvolgimento, collaborazione e monitoraggio e non di difesa. Si ritiene pertanto che il processo di stakeholder engagement debba essere un processo di condivisione di punti di vista attraverso un dialogo autentico. Rispetto alle fasi evolutive dello stakeholder engagement, si ritiene adatto il modello della "seconda generazione", che prevede un coinvolgimento sistematico degli stakeholder e che pertanto la rete debba in modo proattivo cercare di coinvolgere la più ampia platea dei soggetti coinvolti per un effettivo prendersi cura dell'alunno ricoverato: alunno, famiglia, personale sanitario, docenti ospedalieri e della scuola di appartenenza, associazioni di volontariato, scuole della rete...

Attraverso il Bilancio sociale la rete SIO non solo rendiconta sul suo operato ma coglie anche l'occasione per far conoscere una realtà per ora spesso nota solo dagli addetti ai lavori o a chi, per vari motivi, ne è venuto in contatto. E' anche un'opportunità di favorire la creazione di relazioni di fiducia tra le SIO e gli stakeholder del territorio, in particolare penso

alle scuole della regione che conoscendo il lavoro delle SIO, collaborerebbero con maggior fiducia con i docenti ospedalieri, attiverrebbero più rapidamente ed efficacemente eventuali progetti di ID e lavorerebbero in maggior sinergia nella progettazione didattica e nella valutazione dell'alunno.

Ritengo sia fondamentale raccogliere, attraverso dei questionari, il punto di vista dei principali stakeholder sulle priorità del servizio al fine di costruire una relazione fiduciaria indispensabile in un ambiente di cura dove anche la scuola fa parte della terapia. Se non vi fosse la fiducia, dell'alunno, della famiglia, del personale sanitario dell'ospedale, delle associazioni di volontariato presenti non sarebbe possibile quell'alleanza terapeutica indispensabile per la presa in carico globale dell'alunno finalizzata al suo benessere. Basta pensare per esempio a quegli alunni ricoverati in neuropsichiatria dove l'approccio per conquistarne la fiducia è fondamentale: se non vi fosse fiducia e comunità di intenti tra i docenti ospedalieri e il personale sanitario che si aiutano vicendevolmente per trovare un modo di entrare in relazione con l'alunno in difficoltà ben pochi risultati si otterrebbero.

E' quindi necessario progettare e pianificare per raccogliere i punti di vista degli stakeholder principali sul servizio reso.

Annualmente la scuola polo predispone un questionario che viene somministrato dai docenti ospedalieri agli alunni ricoverati. Vi sono due tipi di questionari in base all'età: uno per i bambini dell'infanzia fino alla seconda primaria e uno per gli alunni/studenti dalla terza primaria alla secondaria di secondo grado. Tale questionario viene compilato dagli alunni stessi o dai loro genitori in caso di bambini della scuola dell'infanzia.

Alla luce dell'analisi fatta sui principali stakeholder si è deciso di somministrare un questionario anche al personale sanitario del presidio ospedaliero dove è presente la SIO, in quanto l'interazione tra loro e i docenti ospedalieri dev'essere di strettissima collaborazione. E' previsto anche un questionario rivolto alle scuole di appartenenza degli alunni ospedalizzati.

Per quel che riguarda il personale docente ospedaliero vengono fatte riunioni periodiche in cui si affrontano i principali problemi, si raccolgono le loro proposte per un miglioramento del servizio oltre alle loro richieste di formazione. Inoltre da alcuni anni si organizzano delle attività formative che vedono coinvolti tutti i docenti ospedalieri su tematiche da loro segnalate. Tali incontri sono anche occasione di scambio di buone prassi e un laboratorio di idee. Per questo motivo non si ritiene necessario un questionario sul servizio ma viene invece somministrato ai docenti SIO della regione un questionario per valutare il rischio di burn out. Tale scelta è stata dettata dalla consapevolezza che i docenti SIO siano una categoria fortemente a rischio burn out in quanto racchiudono in sé le caratteristiche di due professioni che la letteratura indica a forte rischio: quella dei docenti e quella degli operatori socio-sanitari. Per questo motivo ho predisposto, partendo dal collaudato Maslach Burnout Inventory (MBI), un questionario per valutare il rischio di burn out dei docenti ospedalieri che è stato somministrato ai docenti SIO della regione. Lo scopo è quello di valutare se vi sono docenti ospedalieri in servizio a rischio burn out, confrontare i dati raccolti con quelli dei docenti che lavorano in classe e non in ospedale, e quali fattori di protezione si possono attivare.

#### **4. Rendicontazione delle scelte educative e dei risultati raggiunti**

Uno dei primi obiettivi della SIO è non interrompere il percorso di studi. Il grande lavoro svolto dai docenti ospedalieri in collaborazione con le scuole di appartenenza ha permesso

alla quasi totalità degli alunni di continuare il loro percorso e di reinserirsi nel proprio gruppo classe dopo la dimissione. Pochissimi e particolari casi di scuola secondaria non hanno permesso, in accordo con i sanitari che avevano in cura gli alunni, l'ammissione alla classe successiva per motivi di tipo psicologico.

Si è notato però che alcuni alunni, in particolare della scuola secondaria di secondo grado e a seguito di degenze molto lunghe, rientravano a scuola e non perdevano l'anno scolastico in corso ma l'anno seguente in quanto, a causa di seri problemi di salute, non avevano conseguito una preparazione allo stesso livello della classe ritrovandosi con delle lacune da colmare. Su questa criticità sono intervenute le Linee guida regionali che hanno previsto la possibilità di assegnare delle ore aggiuntive di insegnamento ai docenti della scuola di appartenenza dopo il rientro a scuola di questi studenti da usare per permettere agli alunni/e di recuperare e consolidare gli apprendimenti. Si ritiene che questa risorsa messa in campo dalla Regione sia di grande utilità per questi studenti, ma debba essere maggiormente diffusa presso tutte le scuole.

Un altro obiettivo è stato quello di mantenere i contatti con il gruppo classe evitando l'isolamento. I docenti ospedalieri hanno riferito come i risultati siano stati molto diversi sul territorio: ci sono state scuole che hanno accolto le richieste di contatto fatte dai docenti ospedalieri e si sono attivate con grande soddisfazione degli alunni ospedalizzati e anche del gruppo classe e altre che invece sono rimaste passive. Si ritiene che sia necessario acquisire dei dati quantitativi più precisi attraverso i docenti ospedalieri. Si inserirà pertanto questo dato nelle prossime tabelle di sintesi che i docenti ospedalieri compilano a fine anno scolastico relativamente agli alunni seguiti.

Il vivere momenti di socializzazione e di aggregazione tra pari sia all'interno che all'esterno dell'ospedale è fondamentale per i ragazzi che vivono lunghe degenze. All'inizio dell'anno scolastico 2019-20 sono state organizzate varie attività negli ospedali che hanno visto coinvolti gli alunni ricoverati e anche alunni di scuole vicine ma poi, purtroppo, sono state sospese a causa della situazione pandemica. Si spera, vista la loro importanza, di riprenderle appena la situazione sanitaria lo consentirà.

Quest'anno è stato anche elaborato il Protocollo di valutazione per la SIO e l'ID, allegato al presente Bilancio, per tutta la regione FVG che è stato poi adottato e diffuso a tutte le scuole della Regione dall'USR.

Il finanziamento della Regione FVG ha permesso l'acquisto di strumentazioni tecnologiche per tutte le scuole con sezione ospedaliera della regione e per i progetti di ID. La Scuola polo ha acquistato anche due robot per la teledidattica e la telepresenza, che possono essere utilizzati per permettere agli alunni, ospedalizzati o in istruzione domiciliare, di mantenere i rapporti con le classi di appartenenza.

E' stato anche possibile implementare le ore di docenza presso gli ospedali a seconda delle necessità e seguire in ID anche alunni della scuola dell'infanzia altrimenti esclusi, così come i fratelli/sorelle di alunni malati che non potevano frequentare la scuola per il pericolo di essere portatori di malattie nei confronti del fratello/sorella immunodepresso.

Quando da fine febbraio 2020, a seguito del lockdown, è diventato impossibile per i docenti entrare in ospedale ed incontrare gli alunni ricoverati in presenza o anche solo far arrivare loro del materiale a causa delle restrizioni dettate dal rischio di contagio per il Corona virus, la Scuola polo acquistò 4 stampanti (per le varie sezioni ospedaliere della regione che ne hanno fatto richiesta) da collegare direttamente ai computer di casa di ogni insegnante SIO. Al Burlo le stampanti sono state collocate nei reparti di Clinica Pediatrica e di Oncoematologia. In questo modo potevano essere inviati dagli insegnanti, direttamente in reparto, materiali di diverso tipo, didattici e ludico-didattici che poi venivano consegnati dai

sanitari ai bambini/e e ragazze/i ricoverati. Il materiale era sempre accompagnato da una lettera personalizzata recante il logo del Progetto **C'è post@ per te** e della SIO. In questo modo è stato possibile raggiungere concretamente tanti alunni ed alunne ricoverate, far arrivare materiale prezioso per "fare scuola" e allo stesso tempo regalare loro anche qualche momento di spensieratezza oltre alla piacevole sorpresa di ricevere una lettera scritta proprio per ciascuno di loro. Si è dato vita così anche a degli interessanti scambi epistolari. Questo il logo del progetto realizzato:



Nell'a.s. 2020/21 alcune sezioni ospedaliere della regione hanno funzionato in presenza, altre a distanza e altre in regime misto. All'IRCCS di Trieste i docenti hanno lavorato tutto l'anno in presenza, facendo lezione a distanza solo agli alunni in isolamento; a Udine dal 9 dicembre 2020, su richiesta della Neuropsichiatria e della prof.ssa COGO, la Direzione Medica ha concesso agli insegnanti di Lettere e Inglese di svolgere le loro lezioni in presenza in una stanza degli ambulatori della Clinica Pediatrica condivisa con lo psicologo e le neuropsichiatre che operano in reparto. Gli altri insegnanti hanno sempre svolto le loro lezioni a distanza, inviando agli studenti, di volta in volta, i link delle videolezioni, secondo un orario prestabilito e, all'occorrenza, rimodulato nel rispetto delle condizioni di salute dei pazienti e delle particolari esigenze del contesto di cura.

A Pordenone i docenti hanno lavorato sia in presenza che a distanza, a seconda del progetto didattico - educativo predisposto. Si è cercato il più possibile di garantire buone ed efficaci relazioni sia con gli studenti che con le famiglie. Il reparto si è dimostrato molto accogliente, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria.

Al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano le strettissime misure di prevenzione non hanno dato autorizzazione all'attività dei docenti in presenza fino alla data del 18 maggio 2021. Gli insegnanti, coordinati dal Soroptimist Club di Pordenone che ai sensi della Convenzione è partner del Progetto, hanno sempre mantenuto la disponibilità ad attivarsi o a collaborare per integrare i percorsi formativi anche per gli studenti che, pur avendo terminato le cure, si fossero trovati in difficoltà con la DAD organizzata dalle scuole di appartenenza. I criteri di flessibilità, propri del Progetto, sono stati chiaramente mantenuti a tutti i livelli. Quando è stato attivato il Progetto su richiesta delle famiglie, la Scuola ospedale, tramite l'Istituto Comprensivo di Aviano, ha preso i contatti con le Scuole di appartenenza e si sono quindi organizzati moduli in DAD o integrati (distanza/ID). Dopo la data di autorizzazione, sono riprese le attività in presenza con modalità di volta in volta concordate e triage.

I docenti ospedalieri hanno tenuto i contatti con le scuole di provenienza dei ragazzi ospedalizzati e la segreteria e il DS della scuola polo regionale hanno dato consulenza a tutte le scuole che l'hanno richiesta sia in merito all'istruzione domiciliare sia su come organizzare gli esami di stato presso l'ospedale o il domicilio dell'alunno. La segreteria e la DSGA dott.ssa Alessia Calabrese, hanno istruito tutte le pratiche amministrative necessarie per gli acquisti, i contratti con gli esperti esterni e i docenti e hanno provveduto ai pagamenti.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle attività svolte dalle singole sezioni ospedaliere.

## Sezioni ospedaliere di Trieste

Nell'a.s. 2019/20 si è cercato di creare molti momenti di benessere per gli alunni ospedalizzati attraverso attività di tipo ludico e di svago. Di seguito qualche esempio:

- durante la settimana della Barcolana si sono organizzate uscite in barca a vela e visita alla Nave Scuola Amerigo Vespucci grazie all'intraprendenza del sig. Andrea Sidari, in collaborazione con i medici Rabusin, Barbi e Bruno e grazie alla disponibilità e generosità della Lega Navale e della Società Dis-Equality nella figura del sig. Berti Bruss;
- alunne ed alunni della SIO hanno partecipato al concorso *Il diritto di sognare*, indetto dall.I.C. "Dante" in occasione del 30° anniversario della Dichiarazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Al concorso gli alunni hanno aderito singolarmente o assieme alla loro classe di appartenenza. Tale occasione è stata preziosa perché gli insegnanti SIO si sono recati nelle scuole dell'Istituto Dante per divulgare il concorso, i Diritti e la SIO.  
Grazie al lavoro delle coordinatrici e di tutti i docenti l'accoglienza nelle scuole è stata davvero speciale;
- si sono organizzate delle giornate a tema in ospedale: festa di Halloween, di San Nicolò, di Natale e di Carnevale;
- durante i mesi di novembre e dicembre si sono attivati dei laboratori settimanali per realizzare con gli alunni ricoverati delle speciali matite con il cuore di pannolenci colorati e brillanti che sono state messe in vendita durante il tradizionale Mercatino della Scuola Primaria Sauro. Attività che ha avuto doppia valenza per gli alunni e per gli insegnanti SIO come gruppo di lavoro;
- a gennaio per un'alunna ricoverata in Terapia Intensiva è stata contattata la Walt Disney che prontamente ha risposto inviando alla bambina il dvd del film "Frozen2" ed un pacco regalo;
- si sono realizzati diversi desideri espressi dagli alunni ricoverati in collaborazione con l'Associazione #IoTifoSveva, un'associazione nata quest'anno dal dolore della coraggiosa e creativa famiglia di Sveva per la perdita della loro figlia di soli 8 anni. Un'associazione impegnata nel regalare il sorriso ai bambini ricoverati (video di personaggi famosi, magliette di campioni sportivi, incontri con personaggi dello spettacolo e dello sport...e molto altro ancora).

Sono stati organizzati presso il Burlo diversi incontri con tutte le numerose Associazioni che operano presso l'IRCCS per coordinare meglio il lavoro e organizzare insieme alcuni momenti per gli alunni ricoverati.

Dall'a.s. 2019/20 è iniziato il progetto Biblioteche diffuse in ospedale che si è concentrato sulla progettazione di una biblioteca per i degenti presso l'ospedale Burlo Garofolo. Nella prima parte dell'anno sono stati presi accordi con il personale dei diversi reparti e in particolare con l'URP, assieme al quale si sono decise le strategie e le modalità per offrire all'utenza numerose occasioni di contatto con i libri. I libri sono stati suddivisi in tre categorie: doni, consultazione e prestiti. E' stata predisposta una segnaletica e sono state avviate le prime riorganizzazioni e distribuzioni. La vera e propria biblioteca, con servizio prestiti a cura del personale SIO o del personale dei reparti, è cominciata in modo sperimentale presso il reparto di oncematologia e presso l'ufficio dei docenti SIO. I volumi accessibili al prestito (circa 200) sono stati catalogati e sono presenti sul portale BblbioEst, consultabile da qualsiasi dispositivo attraverso la funzione di ricerca inventario: SIO. Quest'anno, a causa della situazione pandemica, non è stato possibile attivare il servizio prestiti, si è deciso quindi di utilizzare il patrimonio della biblioteca SIO solo per le letture da

parte dei docenti agli allievi, che sono state costanti, arrivando a circa 300 interventi di lettura ad alta voce, molto apprezzati sia dai pazienti che dai loro parenti, spesso coinvolti nelle letture. Considerate le particolari esigenze sanitarie e la volontà di offrire comunque occasioni di incontro con la lettura individuale, il progetto ha puntato per questo anno scolastico sulle donazioni. I docenti della SIO hanno organizzato la donazione di volumi direttamente ai pazienti, attingendo al deposito di volumi nuovi donati dalla cittadinanza ai bambini dell'Ospedale (progetto Giunti degli anni precedenti) per la fascia d'età 0-10, con la donazione di 250 volumi; invece per la fascia d'età degli alunni delle secondarie è stato creato un apposito progetto in collaborazione tra SIO e Ospedale che ha coinvolto editori e librerie cittadine, ottenendo la donazione di oltre un centinaio di volumi che sono stati in gran parte donati ai pazienti

Nell'a.s. 2019/20 per cercare di continuare l'attività con gli alunni ricoverati presso le varie sezioni ospedaliere, durante il periodo di chiusura delle scuole a causa della pandemia, si è attivata la DAD anche per gli alunni ospedalizzati che ancora più degli altri hanno risentito di questo isolamento. La scuola polo ha fornito device e modem wifi per quegli alunni che ne erano sprovvisti.

Sono stati seguiti alunni di diversa nazionalità, rumeni, ucraini, pakistani, curdi (per lo più nel reparto di oncologia). In alcuni casi è stato necessario l'intervento della prof.ssa di lettere per proporre attività di alfabetizzazione anche alla scuola primaria. Si è attinto dall'elenco dei mediatori, attivato quest'anno, in particolare per una famiglia rumena seguita dal reparto di Oncoematologia. La mediatrice ha svolto un ruolo importante di traduzione bidirezionale durante i primi incontri di conoscenza reciproca con la mamma e il figlio e con la classe e le insegnanti della scuola di appartenenza. Ha tradotto inoltre i testi di programmazione, attività e valutazione inviati dalla scuola rumena. Si è sperimentato in modo proficuo l'utilizzo del traduttore simultaneo fornito dall'Associazione "#lo tifo Sveva".

Nell'a.s. 2020/21 è stato ideato un piano di attività pensate e organizzate tenendo conto dell'età e degli interessi dei pazienti ricoverati, ma soprattutto del loro stato di salute. E' stato elaborato un calendario con diverse attività con il tema: UOMO, NATURA e IL RITMO DELLE STAGIONI. Sono stati organizzati Laboratori e giornate a tema, ricorrenze e festività (Halloween, San Nicolò, Natale, Carnevale)

Sono state attivate molte collaborazioni con diverse associazioni, tra cui:

- #IOTIFOSVEVA per tutti i reparti (traduttore, regali e soprese, kit creativi, stanza per amica)

- AGMEN per oncologia (giornalino)

- ANDREA BOCELLI FOUNDATION (ABF) per tutti i reparti. Collaborazione promossa con il supporto di Generali Italia (donazione di una biblioteca digitale (teachBus) grazie al progetto "Con Te, per disegnare il futuro - Didattica a distanza per le scuole in Ospedale", dedicato al potenziamento della didattica digitale. Per l'anno 2021/22 saranno previsti incontri (in presenza e a distanza) con un animatore digitale per supportare i docenti nell'utilizzo del mezzo didattico digitale, per garantire una proficua proposta agli alunni ricoverati.

- FONDAZIONE LENE THUN ONLUS per il reparto di oncologia. Laboratorio di ceramico-terapia. Realizzazione di lavori in argilla con la supervisione di un esperto ceramista a distanza attraverso Googlemeet, il materiale di lavoro fornito dalla fondazione e spedito direttamente in ospedale o nella residenza dell'alunno ed i lavori realizzati vengono cotti nel forno della ceramista triestina Michela Stopper.

Quest'anno, per venire incontro alle esigenze degli alunni ricoverati durante l'estate (periodo durante il quale non è previsto il funzionamento della SIO) 7 docenti hanno dato la loro

disponibilità a turnarsi nei mesi di luglio e agosto rispondendo così positivamente alla proposta del dott. Rabusin che ha ricevuto dei fondi da destinare proprio a questa nuova proposta estiva che ha permesso di non lasciare troppo soli i bimbi e i ragazzi ricoverati in Oncologia. Il servizio ha ottenuto larghissimi consensi e pertanto si sta valutando di riproporlo anche il prossimo anno scolastico.

Le referenti per la SIO del Burlo hanno introdotto delle riunioni quindicinali tra i docenti, particolarmente importanti perchè hanno permesso anche ai docenti che non si incontrano mai in ospedale di scambiarsi informazioni e di conoscersi. In questa sede hanno inoltre periodicamente analizzato i casi degli studenti ricoverati ed hanno fornito a tutti i docenti informazioni utili sull'approccio allo studente ed alla famiglia, sullo stato di salute e sulla programmazione didattica. Hanno inoltre migliorato le modalità di reperimento delle informazioni sugli studenti, dividendosi gli incarichi e poi riunendo tutte le informazioni ottenute in un unico file che veniva settimanalmente inviato a tutti i docenti, i quali avevano quindi l'evidenza, per ogni reparto, dei lungodegenti ricoverati e dei nuovi ingressi (per ciascuno era segnalata la data di ingresso, le motivazioni del ricovero e, quando possibile, le notti di ricovero).

Le referenti Sio hanno partecipato a riunioni settimanali con i medici e la psicologa del reparto di oncoematologia, non solo per reperire le informazioni, ma anche per condividere modalità di intervento e strategie.

Un ulteriore grande passo avanti, per migliorare la collaborazione con l'equipe medica nel reparto di Neuropsichiatria, è stato fatto quando il Dott. Abbracciavento ha invitato i docenti SIO a partecipare alle sue lezioni con i tirocinanti di Scienze delle tecniche riabilitative in Neuropsichiatria e con gli specializzandi di Neuropsichiatria. In queste riunioni, proseguite con cadenza settimanale fino al termine dell'anno scolastico, si analizzava ogni volta un caso diverso di un paziente in quel momento ricoverato. L'equipe medica ha sottolineato l'importanza dei docenti a queste riunioni in quanto il loro punto di vista è diverso da quello dei sanitari e gli insegnanti hanno spesso informazioni utili che sfuggono agli operatori medici. Non tutti i docenti hanno potuto partecipare a queste riunioni ma, per chi ha potuto cogliere l'occasione, sono state un momento di grande arricchimento personale e professionale ed al tempo stesso l'occasione di creare dei rapporti di collaborazione proficui con l'equipe medica.

Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati.

In primis il benessere degli alunni portando momenti ludico-creativi e di interesse didattico, dando loro sostegno e ascolto, anche alle loro famiglie; sono stati seguiti (soprattutto i pazienti lungodegenti) nel percorso scolastico, nello studio e nelle prove da svolgere ottenendo buoni risultati e gratificazioni. Per ogni alunno si è cercato sempre di adattare un piano personalizzato per ottenere un risultato efficace e che soddisfacesse le reali esigenze; gli alunni iscritti hanno mostrato partecipazione e interesse per le attività proposte, creando con i docenti rapporti significativi. Le famiglie sono state collaborative, in molti casi creando un legame importante con il gruppo docenti.

I Medici e diverse associazioni di volontariato, che hanno collaborato con la SIO, hanno ribadito costantemente l'importanza del servizio di scuola in ospedale per il supporto e il benessere dei pazienti ricoverati, supportando la SIO attraverso una buona collaborazione (in alcuni casi più che proficua). Il gruppo docenti in servizio per la SIO ha lavorato con professionalità e armonia, condividendo idee e attività.

## Sezioni ospedaliere di Pordenone

Dall'anno scolastico 2019 - 2020, l'Istituto Comprensivo Pordenone Sud ha avviato le attività didattiche della Scuola In Ospedale presso il reparto di pediatria dell'Ospedale Civile "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone.

Il reparto di pediatria – con l'impulso del Primario dott. Roberto Dall'Amico- ha deciso di promuovere e realizzare questa iniziativa insieme all'Istituto Comprensivo "Pordenone Sud" e ad altre realtà del territorio che si occupano di infanzia e di adolescenza, accomunate dall'intenzione di fornire tutto il supporto necessario affinché i ragazzi possano portare avanti positivamente i loro percorsi scolastici, anche durante la degenza.

Si tratta di un servizio molto importante, che vede la collaborazione fattiva di tanti soggetti del territorio : Azienda Sanitaria, Neuropsichiatria, Scuole, Comune, Fondazione "Ragazzingiooco", Fondazione pediatrica "Le Petit Port", associazione "La Biblioteca di Sara" e di molte figure professionali quali medici, infermieri, insegnanti, psicologi, pedagogisti, neuropsichiatri, educatori, cui si aggiunge il contributo competente di figure volontarie che hanno seguito percorsi di formazione organizzati anche grazie al contributo di "Soroptimist" e dell'Area Giovani del CRO.

Il servizio garantisce il diritto all'istruzione ed è volto ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze per facilitare il loro reinserimento nei contesti di provenienza e prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica.

Oltre ai docenti dell'Istituto Comprensivo collaborano, apportando la loro esperienza e professionalità, alcuni insegnanti volontari che permettono di arricchire l'offerta formativa e potenziare gli apprendimenti e le esigenze dei bambini/ragazzi.

Grazie alla disponibilità ed all'impegno di questa qualificata equipe educativa è diventato possibile progettare e realizzare percorsi di studio personalizzati per rispondere ai diversi bisogni.

I docenti collaborano con il personale ospedaliero, le famiglie, le scuole territoriali di appartenenza e gli operatori delle associazioni di volontariato presenti in reparto. Gli interventi sono personalizzati e tengono conto delle condizioni psicofisiche degli alunni e del delicato e complesso contesto di cura.

I ragazzi hanno seguito percorsi di musicoterapia e arteterapia con docenti formate.

Vengono inoltre proposte lezioni di pianoforte.

Tutti i ragazzi seguiti sono riusciti a concludere in modo positivo il loro percorso di studi.

La collaborazione con le famiglie e le scuole di provenienza ha favorito la realizzazione di percorsi personalizzati, garantendo esiti efficaci per il percorso di crescita.

## Sezioni ospedaliere di Udine

La Clinica Pediatrica che ospita la scuola di Udine prevede ricoveri complessivamente brevi. I ricoveri più lunghi (superiori a 15 giorni di degenza) riguardano, nella maggior parte dei casi, i pazienti oncologici e quelli psichiatrici seguiti dal Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'IMFR "Gervasutta" di Udine che opera all'interno del reparto di Pediatria.

Quest'anno gli studenti in carico all'equipe multidisciplinare del "Gervasutta" sono stati prevalenti e hanno usufruito di un numero consistente di interventi didattici, alcune studentesse, su esplicita richiesta del personale sanitario, hanno beneficiato delle lezioni SIO anche in post-ricovero.

Una paziente oncologica, seguita dall'Ospedale Pediatrico di Padova e dalla Pediatria di Udine, si è iscritta ad entrambe le sezioni di scuola ospedaliera e, a gennaio, è stata inserita nelle lezioni in DDI della scuola di appartenenza che le hanno permesso di lavorare con gli insegnanti e i compagni di classe fino alla conclusione dell'anno scolastico.

Anche quest'anno la pandemia da Covid-19 ha condizionato l'avvio delle lezioni e impedito la presenza dei docenti in reparto. A novembre l'Ospedale di Udine era in grave sofferenza con accessi contingentati, riservati solo ai pazienti. Il Centro Diurno CUDICA per i disturbi del comportamento alimentare è stato chiuso e l'accesso al reparto di Pediatria era concesso a un solo genitore previo tampone. In questa situazione emergenziale sono state sospese le attività di tutte le associazioni di volontariato e le stesse attività didattiche della Scuola in Ospedale.

La situazione in ospedale è stata particolarmente complessa fino a metà aprile con alcuni casi di Covid in corsia che hanno reso faticosi i contatti con gli studenti, ciononostante la collaborazione con il personale sanitario per la segnalazione delle situazioni da seguire e per il passaggio di informazioni è stata costante. Negli ultimi mesi il lavoro è cresciuto poiché continuavano ad entrare in Pediatria ragazzi con disturbi del comportamento, fortemente provati dall'isolamento sociale dovuto al lockdown e alla chiusura delle scuole.

Nella maggior parte dei casi le patologie si erano manifestate prima dell'epidemia da Covid 19, con successivo aggravamento in assenza di contatti con il mondo esterno e, in particolare, con la scuola, seguita solo a distanza.

La SIO è stata attivata per molte ragazze con DCA ed altri disturbi in comorbidità per distoglierle dai pensieri negativi e riportarle, attraverso l'impegno scolastico e le relazioni interpersonali, a una dimensione concreta in cui riprendere i propri obiettivi di vita. Fin dall'inizio è stato necessario un raccordo con l'equipe sanitaria per organizzare le attività, i tempi e le giuste modalità di intervento, riattivando allo stesso tempo i contatti con le scuole di appartenenza: con docenti, compagni per consentire una ripresa del percorso di studi e per ristabilire i rapporti col proprio ambiente di vita. L'impegno della SIO, da febbraio 2021 in poi, è stato notevole con molti casi da seguire contemporaneamente, anche per periodi superiori a 3 mesi.

Per alcune ragazze con DCA si è reso necessario dedicare una particolare attenzione al rientro in classe. Le pazienti con questo disturbo generalmente si impegnano molto, sono molto studiose con risultati brillanti, ma vivono un'ansia prestazionale (paura di non essere all'altezza, di fallire, ...) e c'è il rischio che questa possa ripresentarsi anche in forma marcata al momento della dimissione, quando devono affrontare il confronto con una normalità che non è quella dell'ospedale, bensì quella precedente alla malattia ma nel frattempo loro sono cambiate.

Tutte le volte che si è presentato questo "disagio", per evitare il rischio di una regressione nel percorso di cura, i medici hanno chiesto alla SIO di continuare gli interventi didattici in post-ricovero; una sorta di accompagnamento per favorire il dialogo tra scuola, famiglia e servizio sanitario di riferimento. Nelle lezioni in post-ricovero sono state utilizzate 2 modalità:

a) lezioni solo con i docenti ospedalieri, in presenza (nei momenti di day hospital) e a distanza;

b) lezioni in modalità mista ovvero in DDI con la classe e sia in presenza (nei momenti di day hospital) che a distanza con i docenti ospedalieri, secondo un orario concordato con le allieve.

Per supportare e monitorare la ripresa delle attività con la classe, ciascun docente ospedaliero ha mantenuto un contatto costante con gli insegnanti dei CdC delle discipline parallele via mail o via telefono e, per le situazioni più complesse, si sono svolti degli incontri online alla presenza di neuropsichiatri, famiglia, SIO e scuola di appartenenza.

Il rientro a scuola per le degenze più lunghe è stato preparato e accompagnato, inoltre, da una relazione sulle attività svolte in ospedale e da un progetto personalizzato a tutela del benessere psicofisico delle ragazze per una graduale ripresa degli impegni di vita quotidiana, compresi quelli scolastici.

Per molte situazioni, insieme alla scuola di appartenenza, è stato predisposto un piano educativo e didattico temporaneo per sviluppare le potenzialità ma anche calibrato sulle condizioni fisiche e psicologiche delle pazienti. A seconda delle necessità le scuole hanno previsto un orario scolastico ridotto, momenti di lezione individualizzati o in piccolo gruppo con i docenti di classe in presenza o in DAD, cercando di creare un ambiente scolastico protetto, accogliente e informato sulla patologia interessata.

Nel corso dell'anno scolastico le lezioni in presenza sono state più coinvolgenti rispetto a quelle a distanza.

Per queste ultime, infatti, è stato necessario sollecitare gli alunni ai collegamenti con l'appoggio delle famiglie e del personale sanitario, tuttavia, alla fine, anche i risultati della DAD sono stati più che soddisfacenti.

In generale tutti gli interventi sono stati sempre personalizzati, adattati alle necessità degli studenti e i docenti hanno cercato di favorire le videolezioni con la classe di appartenenza per rompere l'isolamento.

Le situazioni in carico sono state seguite tenendo conto dei bisogni specifici di ciascun studente, supportando le famiglie e mantenendo un dialogo aperto e costante con il personale sanitario e i CdC delle scuole territoriali.

Si è operato nel rispetto della cura, che è prioritaria, senza mai perdere di vista le condizioni di salute dei pazienti, il loro affaticamento, l'uso di farmaci, i controlli diagnostici, i protocolli terapeutici, i colloqui psicologici e neuropsichiatrici.

Tutti i docenti hanno saputo programmare i loro interventi sfruttando al meglio il momento in cui le condizioni psicofisiche erano favorevoli e interrompendo le lezioni quando l'aggravarsi della patologia non consentiva l'azione didattica.

I docenti sono stati estremamente flessibili e, all'occorrenza, alternativi nelle modalità di lavoro. Hanno proposto interventi brevi ma significativi all'interno di percorsi condivisi con le scuole territoriali, le famiglie, i medici di Pediatria e l'equipe multidisciplinare del Servizio di Neuropsichiatria del "Gervasutta".

Breve ma intensa è stata l'attività condotta dalla maestra della scuola primaria con il Progetto Lettura che ha permesso di rompere l'isolamento dei pazienti più piccoli. La caposala e le stesse infermiere del reparto hanno sollecitato le iscrizioni al progetto, manifestando interesse per una proposta curiosa e divertente che è riuscita a coinvolgere, anche a distanza, un'utenza molto delicata e tanto bisognosa di attenzioni

### Sezioni ospedaliere di Aviano

Nel biennio 2019-2020 la Scuola Ospedale ha funzionato fino alla sospensione delle attività con la consueta modalità improntata a flessibilità, attenzione ai bisogni e alle risorse degli studenti, contatto continuo con le scuole di appartenenza e con le opportunità offerte dalla comunità attraverso la partecipazione di studenti ed insegnanti alle attività proposte al Reparto (tra i più rilevanti ... contest di scrittura Pordenonelegge, progetto musicale "Sei con me", incontri con gruppi e realtà del territorio...). Nelle attività SIO i Docenti, tutti volontari del Soroptimist, hanno collaborato senza limiti di orario e l'Istituto Comprensivo ha offerto il proprio prezioso supporto. L'ampia offerta formativa ha sempre consentito la

costruzione di percorsi individualizzati, centrati sul singolo e sul suo personale progetto di vita. La collaborazione tra Scuola ospedale e Personale sanitario si è mantenuta ai massimi livelli consentendo ad entrambe le componenti di ricavare dati, stimoli e spunti di riflessione utili a quell'idea di salute come bene relazionale che sta alla base dell'Area Giovani e della Scuola Ospedale che del reparto viene considerata parte integrante.

L'irrompere del Covid ha costretto la Scuola Ospedale alla rinuncia delle attività in presenza dando spazio alla tecnologia e alla DAD: in molti casi è stata scelta dalle famiglie la possibilità di partecipare alle lezioni in DAD organizzate dalle scuole di appartenenza in quanto ritenuta, comunque, una possibilità di legame con il mondo degli amici e dei compagni. L'isolamento imposto dalle normative e dalla situazione clinica degli studenti ha, da un lato posto i ragazzi in cura nelle medesime condizioni dei compagni ma, dall'altro ha creato per loro un disagio aggiuntivo in termini di insicurezza e preoccupazione per sé e per gli altri. I ragazzi consideravano la partecipazione alle lezioni della classe una forma di compensazione delle ulteriori difficoltà imposte dalla pandemia in un momento per loro già complesso anche se si è chiaramente rilevata la fatica, per alcuni, di seguire lo schema orario standard della classe. Nell'ottica di evitare questo disagio l'organizzazione degli interventi SIO ha imposto la massima attenzione ai carichi di lavoro e affaticamento degli studenti in DAD ma ha anche consentito l'instaurarsi di collaborazioni significative e soddisfacenti per studenti ed insegnanti. I Docenti SIO, quando operativi, si sono impegnati ad affrontare anche un ulteriore aspetto curando tutte quelle occasioni di relazione che permettessero di far sentire i ragazzi parte di un gruppo e non componenti isolati di una realtà in continuo pericolo. Si ritiene che, al momento del rientro in classe, per tutti ma particolarmente per i ragazzi post cura, questo aspetto debba essere convenientemente monitorato. I Docenti ospedalieri hanno già dato ai ragazzi l'assicurazione della loro disponibilità ad "esserci": disponibilità che era comunque consuetudine per la Scuola ospedale dell'Area giovani ma che dovrebbe ora essere considerata in modo più mirato, anche con la collaborazione dello Psicologo di riferimento, cercando un equilibrato rapporto tra necessità di rientrare a pieno titolo nella "normalità" e nell'inderogabile autonomia e bisogno di un supporto attento e competente delle difficoltà imposte, non solo da malattia e terapia, ma anche dalla pandemia. Questo è uno degli aspetti che la Scuola ospedale si impegna ad affrontare nel futuro.

Un'altra considerazione da sottolineare deriva da esperienze di Scuola Ospedale in situazioni di terminalità: esperienze non nuove ma che nel periodo considerato sono diventate particolarmente rilevanti. La mancanza di altre opportunità, l'isolamento, il restringimento dell'ambiente relazionale anche a livello familiare hanno reso per queste studentesse la SIO particolarmente importante. La Scuola Ospedale le ha accompagnate costruendo scelte organizzative, anche in collaborazione in un caso con la scuola di appartenenza, assolutamente uniche ma tali da garantire la loro partecipazione all'apprendere e al progettare. Una riflessione sulla relazione tra scuola e terminalità e il significato che la scuola assume in questi casi per lo studente, la famiglia, il gruppo classe, con l'assoluta necessità di adeguare normative e competenze alle esigenze improrogabili degli studenti potrebbe essere considerato come significativo per la SIO del FVG.

### **Attività formative e informative**

In questo biennio molte sono state le attività formative e informative a livello regionale.

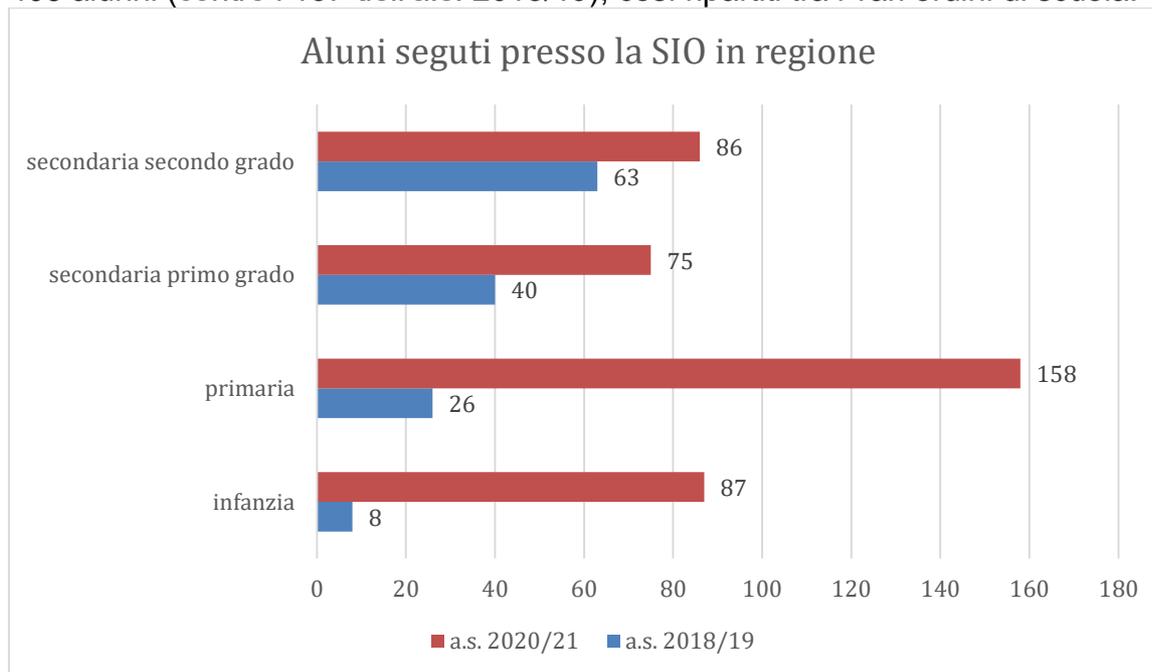
- Il 22 novembre 2019, la Regione Autonoma FVG ha organizzato in collaborazione con l'USR e la rete delle scuole con sezione ospedaliera della regione il Convegno

nazionale “La Scuola in Ospedale e l’Istruzione Domiciliare in FVG: rete di reti per l’alunno malato - Linee di indirizzo nazionali e Linee guida regionali sulla SIO e l’ID” a cui hanno partecipato per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: il Presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità Riccardo Riccardi, l’Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen, il Vicedirettore centrale Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia Ketty Segatti, il Funzionario Servizio Istruzione - diritto allo studio e finanziamento delle istituzioni scolastiche Annalisa Delli Zotti, il Funzionario Servizio apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo Maria Graziella Pellegrini; per il Ministero dell’Istruzione Maria Grazia Corradini; per l’USR l’allora Dirigente Titolare dell’Ufficio Scolastico Regionale Patrizia Pavatti con i referenti per la SIO e l’ID Paola Floreancig, Giovanna Berizzi e Sonja Bukavec; il Rettore Università degli Studi di Trieste Roberto Di Lenarda; il Garante regionale dei diritti della persona Paolo Pittaro, l’Avvocato dello Stato Lorenzo Capaldo; per le scuole con sezione ospedaliera della Regione FVG i DS Fabia Dell’Antonia, Cesira Militello e Rossella Rizzato e le docenti Roberta Gasperini, Silvia Burelli e Paola Fabbro e molti medici e psicologi con lunga esperienza della SIO e ID sia della regione (Francesca Tosolini, Marco Rabusin, Maurizio Mascarin, Roberto Dell’Amico, Paola Cogo, Francesca Bomben, Laura Pomicino) che a livello nazionale (Paolo Petralia e Momcilo Jankovic); inoltre la DS della scuola capofila della rete nazionale per la SIO e l’ID Tiziana Catenazzo e rappresentanti del mondo del volontariato, dei genitori e degli alunni che hanno usufruito della SIO e dell’ID nella nostra regione. Al Convegno hanno partecipato circa duecento persone provenienti sia dalla nostra regione che da tutta Italia.

- Nell’anno scolastico 2019/20, nonostante le limitazioni dovute al lockdown, è stato organizzato in modalità telematica a livello regionale un corso di formazione sulle metodologie didattiche innovative e sulle applicazioni per la didattica per i docenti ospedalieri “Metodologia EAS: Episodi di Apprendimento Situato e presentazione del Catalogo App Inventory”, aperto anche ad altri docenti interessati alla tematica, a cui hanno partecipato una quarantina di insegnanti.
- Nell’anno scolastico 2020/21 sono stati organizzati dalle scuole della rete regionale numerosissimi corsi di formazione sia per i docenti SIO che di ID aperti anche a docenti interessati all’argomento che desideravano conoscere questa realtà. Le sezioni ospedaliere di Pordenone e Aviano hanno organizzato il corso “Pensare agire valutare nella scuola ospedale”; le sezioni di Udine “Diabete, disturbi del comportamento alimentare, epilessia, asma, allergia e anafilassi nel contesto scolastico” e le sezioni di Trieste hanno curato una formazione per tutti i docenti della regione interessati alla SIO e all’ID. Tutti i corsi hanno avuto una grande affluenza ed hanno suscitato molto interesse nei confronti del servizio.
- Nell’anno accademico 2020/21 l’Università di Trieste con la partecipazione della Regione Autonoma FVG e la collaborazione delle DS Fabia Dell’Antonia e Cesira Militello ha attivato un Master di II livello in “Insegnare in ospedale e in istruzione domiciliare: competenze, metodologie, strategie”. Allo stesso si sono iscritti più docenti rispetto ai 25 posti disponibili (per cui si è dovuta operare una selezione) ed anche 4 docenti al parallelo corso di aggiornamento. L’Università ha approvato la seconda edizione del Master per l’a.a. 2021/22.

Grazie al grande sostegno della Regione e all'organico assegnato dall'USR quest'anno vi è stato un grande incremento del numero di alunni seguiti dalla SIO regionale e anche di interventi didattici.

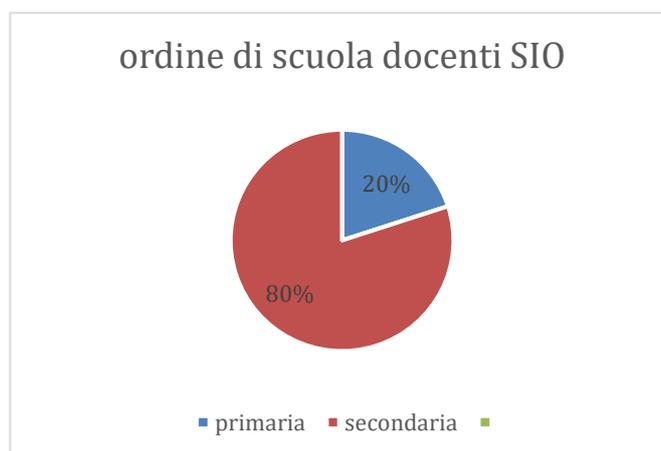
Infatti, nelle sezioni di **scuola in ospedale** della rete regionale quest'anno sono stati seguiti 406 alunni (contro i 137 dell'a.s. 2018/19), così ripartiti tra i vari ordini di scuola:



Da questo grafico appare subito evidente come sia cresciuto il numero degli alunni ricoverati seguiti in regione dalla SIO rispetto all'a.s. 2018/19, preso a riferimento in quanto antecedente al finanziamento regionale.

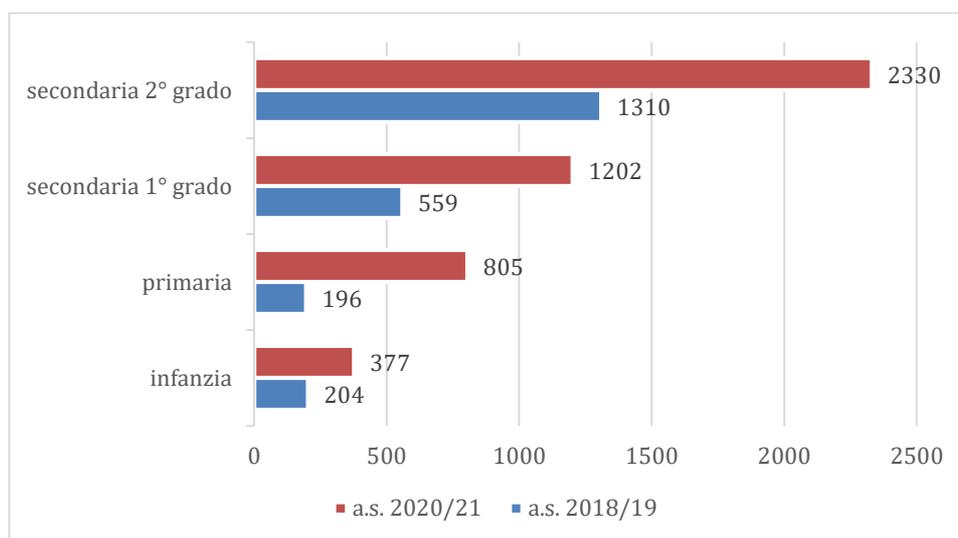
I docenti impegnati in regione per la scuola in ospedale nell'a.s. 2020/21 sono stati 25 così ripartiti per ordine di scuola: 1 di scuola primaria e 1 di scuola secondaria a cattedra intera, 4 di scuola primaria per un totale di 18 ore settimanali più ulteriori 30 ore annue; 19 di scuola secondaria per un totale di 92 ore settimanali più 175 ore annue. Presso il CRO di Aviano hanno operato i volontari del Soroptimist.

I docenti sono stati suddivisi tra primaria (che seguono anche i bambini dell'infanzia) e secondaria, in quanto operano sia nella secondaria di primo che di secondo grado.



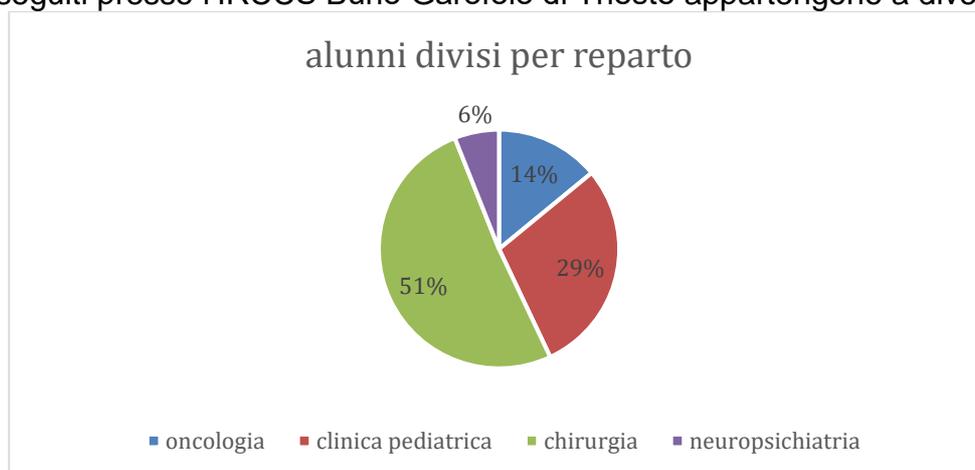
Per soddisfare le necessità di alcuni alunni ricoverati in merito ad altre discipline non garantite dai docenti ospedalieri in servizio sono state effettuate 230 ore aggiuntive di insegnamento in ospedale.

Grazie ad un maggior organico rispetto agli anni precedenti anche gli interventi didattici negli ospedali della regione sono aumentati. In tutto vi sono stati 4714 così ripartiti per ordine di scuola:



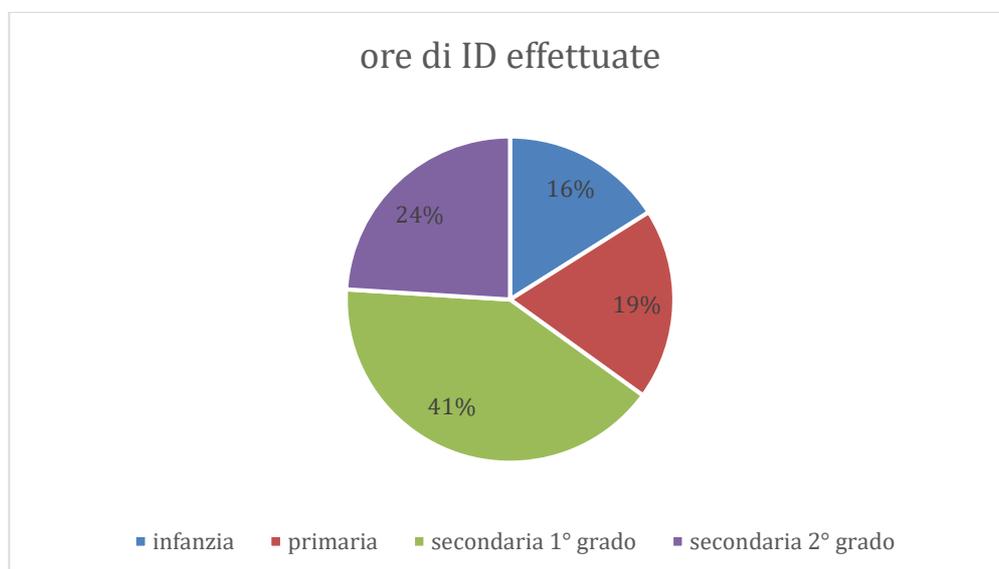
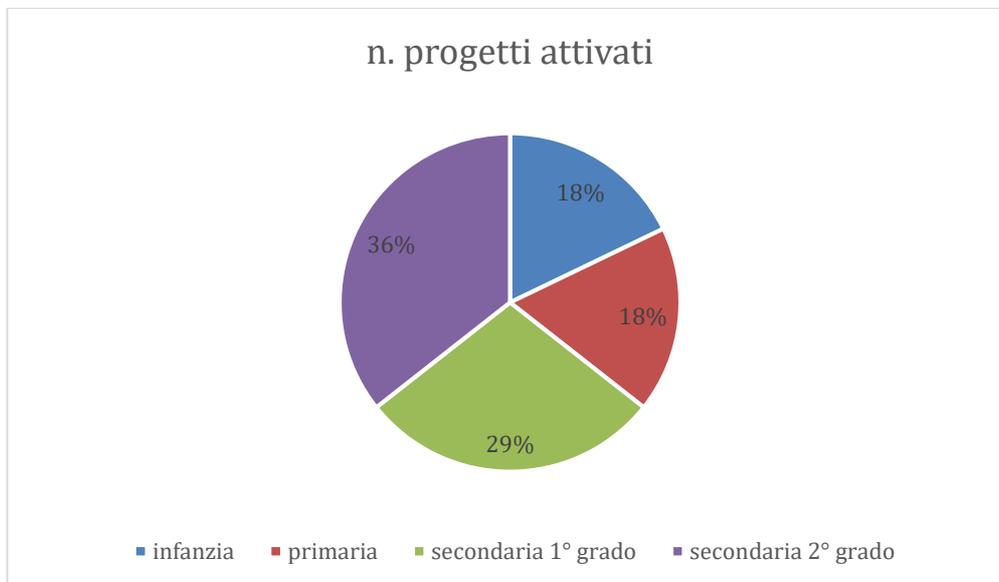
Dai precedenti grafici appare subito evidente come grazie al finanziamento regionale e al maggior organico assegnato dall'USR la scuola in ospedale regionale ha potuto raggiungere, nonostante le limitazioni dovute alla pandemia, un numero molto più elevato di alunni rispetto all'a.s. 2018/19 e seguirli per un maggior numero di lezioni garantendo quindi una migliore qualità del servizio.

Gli alunni seguiti presso l'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste appartengono a diversi reparti.



I progetti di **istruzione domiciliare** presentati quest'anno in regione sono stati 59, ma poi attivati 56 per un totale di 3671 ore di lezione.

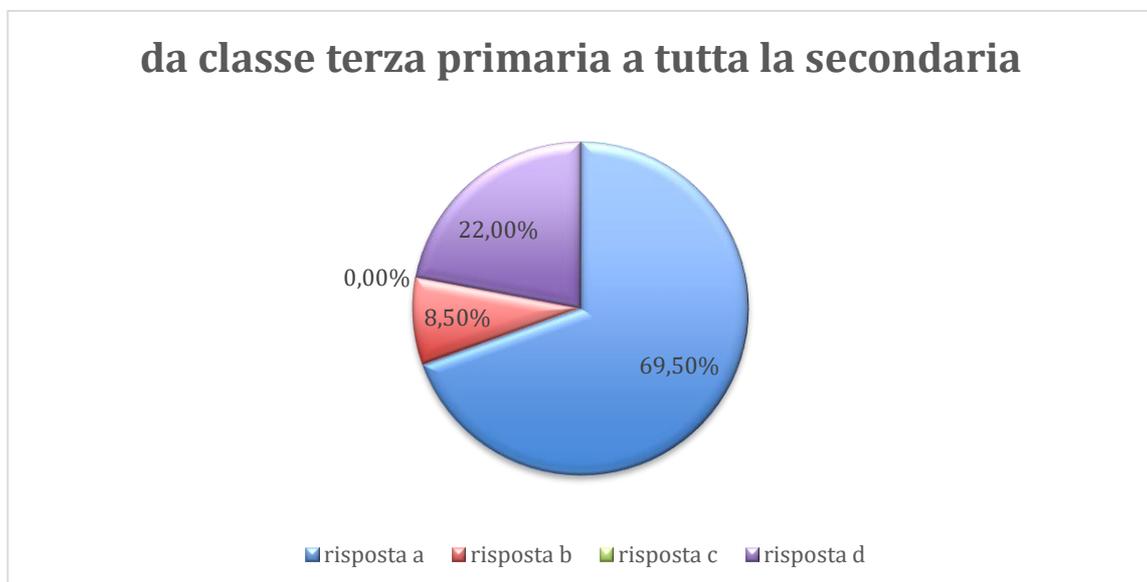
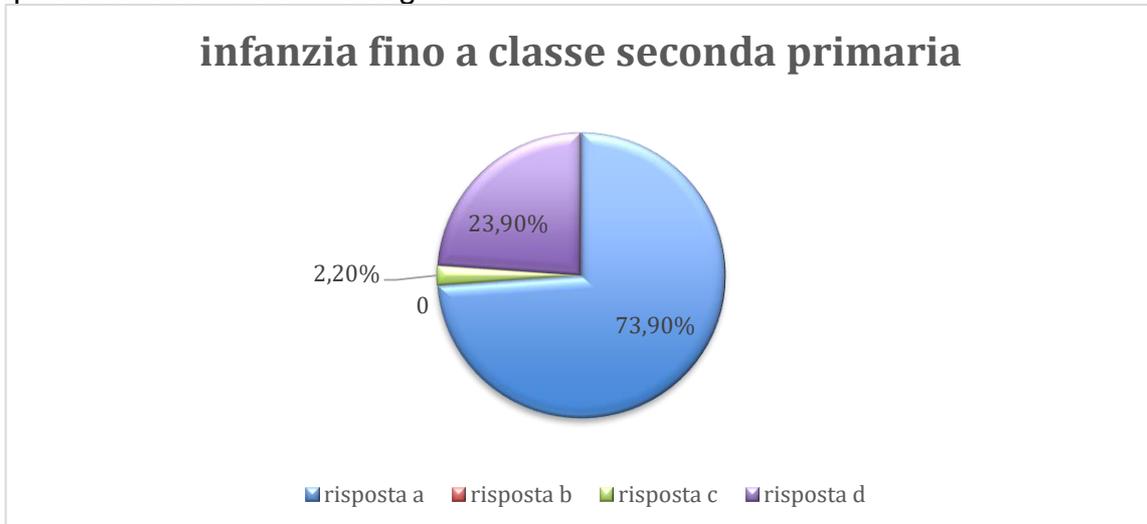
I progetti sono stati così ripartiti tra i vari ordini di scuola:



Sono stati somministrati agli alunni ricoverati negli ospedali dove funzionano le sezioni di sezioni ospedaliere della regione dei **questionari di gradimento** del servizio rivolti agli alunni ricoverati o alle loro famiglie (nel caso di bambini molto piccoli): uno per i bambini della scuola dell'infanzia e le prime due classi della scuola primaria e uno per gli alunni dalla terza primaria fino alla fine della secondaria di secondo grado . Queste le domande e le possibili risposte:

- 1) Come hai vissuto la proposta della scuola in ospedale?
  - a. Con entusiasmo (meno male che c'è qualcuno che mi aiuta a continuare ad andare a scuola anche se in modo un po' diverso)
  - b. Con accettazione ma qualche dubbio (anche qui la scuola...)
  - c. Con rifiuto (è assurdo proporre di fare scuola in una situazione di malattia e ospedalizzazione)
  - d. inizialmente con qualche dubbio ma poi con entusiasmo

Le risposte date sono state le seguenti:

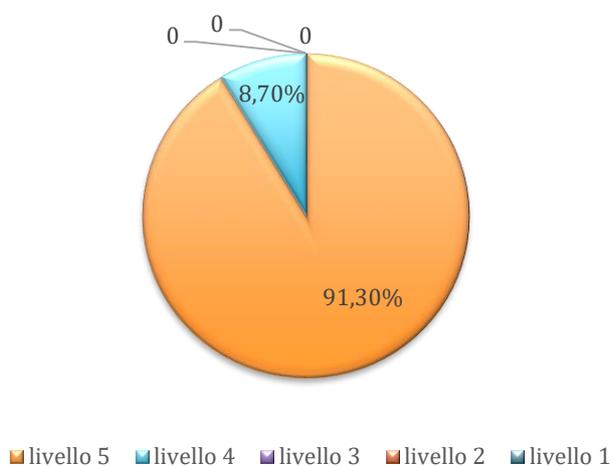


2) Sei soddisfatta/o delle lezioni che ti sono state offerte?

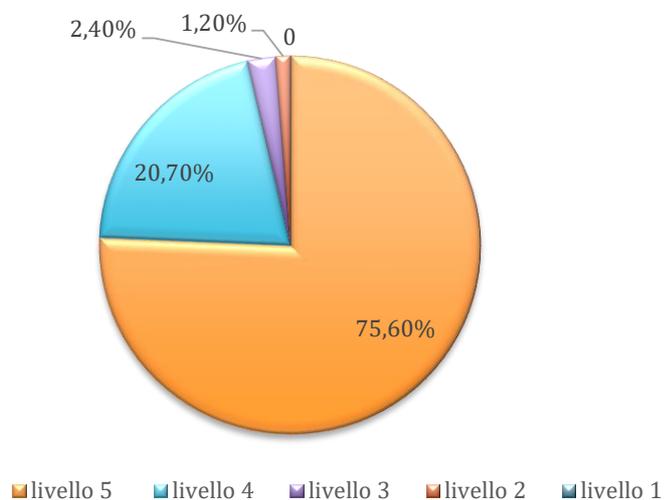
- a. 1 (livello di gradimento minimo)
- b. 2
- c. 3
- d. 4
- e. 5 (livello di gradimento massimo)

Le risposte date sono state le seguenti:

### infanzia - seconda primaria



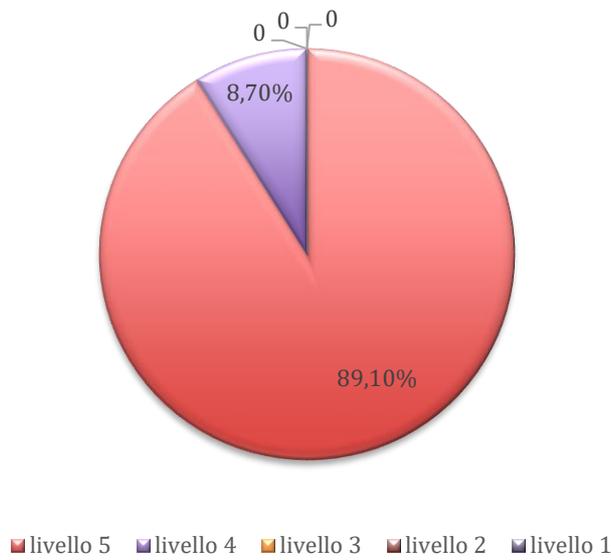
### classe terza primaria - secondaria



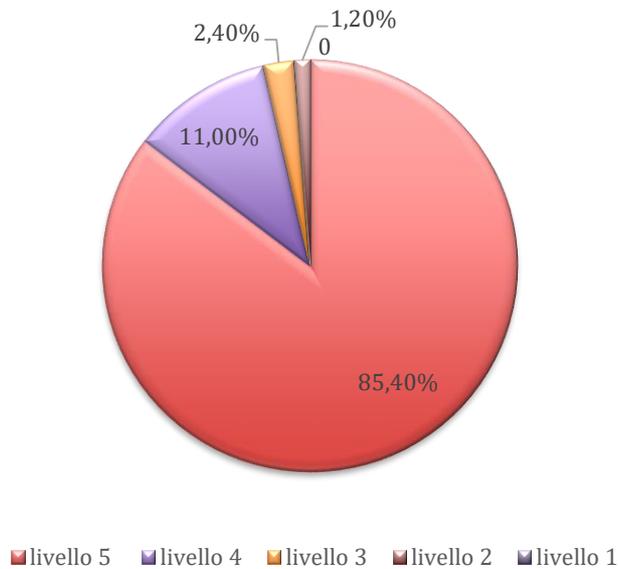
- 3) I docenti ti sono sembrati disponibili e rispettosi delle tue esigenze?
- a. 1 (livello di gradimento minimo)
  - b. 2
  - c. 3
  - d. 4
  - e. 5 (livello di gradimento massimo)

Le risposte date sono state le seguenti:

### infanzia - seconda primaria

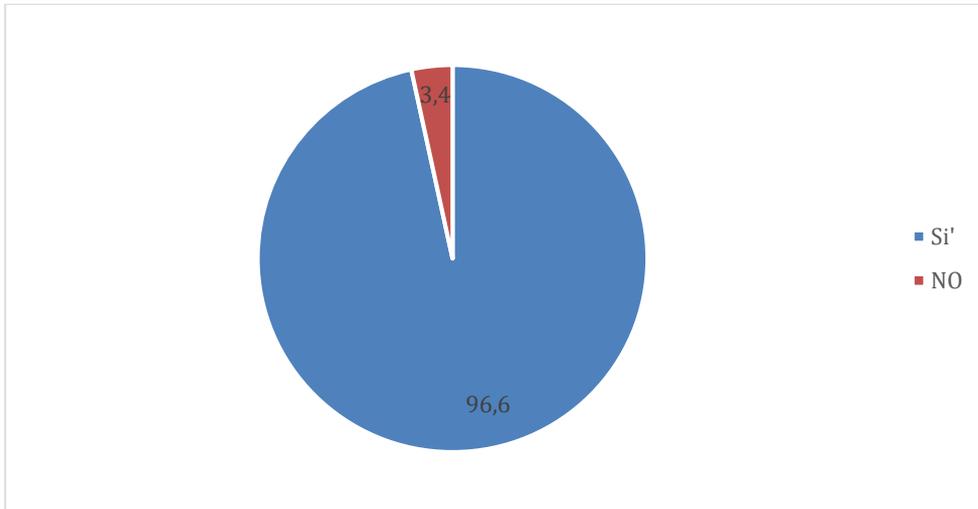


### classe terza primaria - secondaria

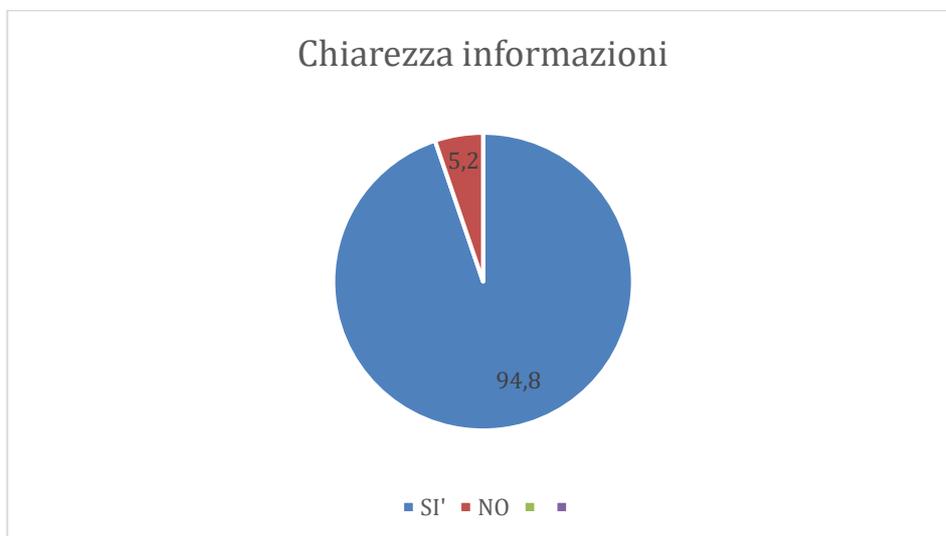


E' stato somministrato un questionario di gradimento anche alle **scuole di appartenenza** degli alunni SIO per raccogliere le loro opinioni sul servizio. Queste sono alcune delle domande con relative risposte.

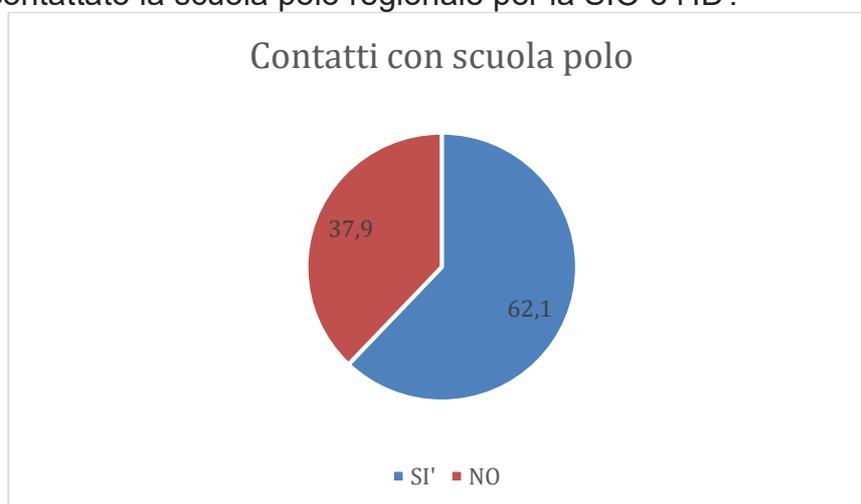
- 1) I docenti ospedalieri hanno preso contatto con il Vostro Istituto per comunicare l'avvenuta iscrizione alla scuola in ospedale?



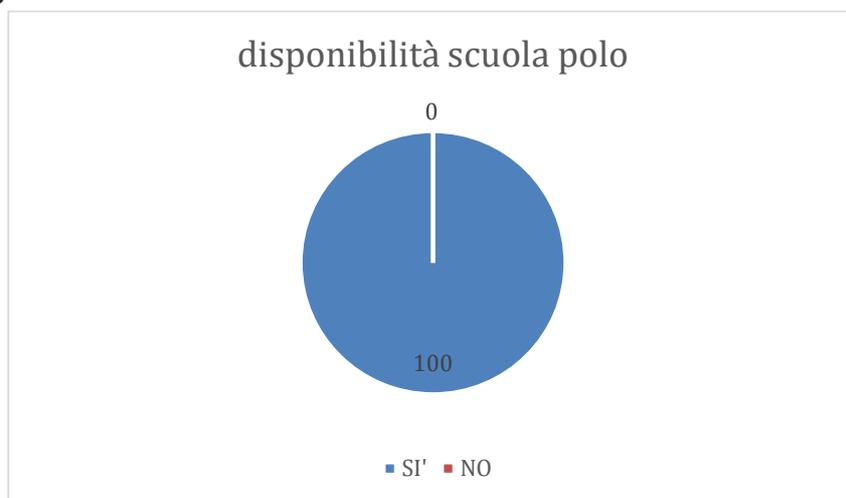
**2) Le informazioni date dai docenti ospedalieri sono state chiare ed esaustive?**



**3) Avete contattato la scuola polo regionale per la SIO e l'ID?**



- 4) Nel caso l'abbiate contattata indicare se sono state fornite tutte le informazioni richieste



E' stato inoltre somministrato anche un questionario di valutazione del servizio al **personale sanitario** in servizio dove opera la SIO. Queste sono alcune delle domande con relative risposte.

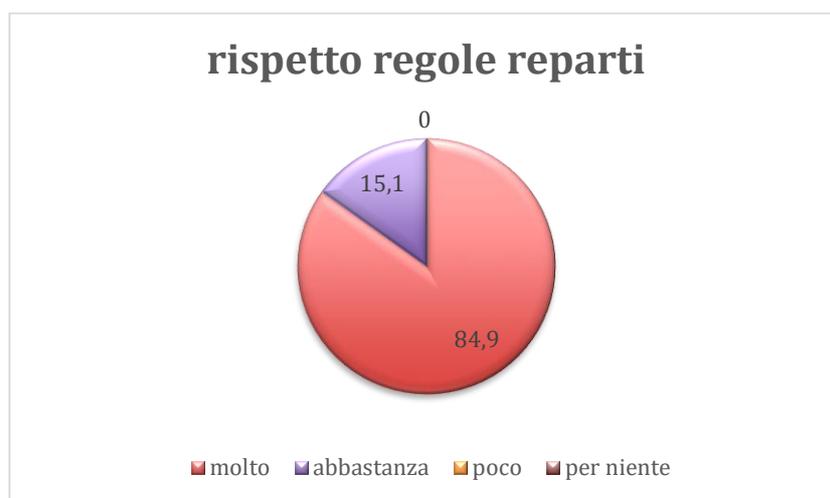
- 1) Alla luce dell'esperienza fatta, ritiene che il servizio di Scuola in ospedale sia importante e utile all'interno dell'ospedale?



- 2) Le relazioni e gli incontri con il personale scolastico sono stati costruttivi?



3) Il personale scolastico ha rispettato le regole del reparto in cui opera?



I questionari integrali con tutte le risposte e l'elenco delle risposte aperte sono allegati al presente Bilancio Sociale.

**e) Rendicontazione delle risorse economico finanziarie**

La scuola polo per la SIO e l'ID riceve ogni anno un finanziamento ministeriale per la scuola in ospedale e per i progetti di istruzione domiciliare che nell'ultimo biennio sono stati pari a € 111.623,00 con cui sono stati finanziate le attività previste come riportato nel grafico di sintesi.

Ad integrazione del finanziamento ministeriale le scuole della nostra regione hanno potuto contare anche su un importante finanziamento della Regione FVG. Nella seguente tabella vengono indicate le entrate e le uscite relative a tale finanziamento con l'indicazione di come sono stati utilizzati i fondi.

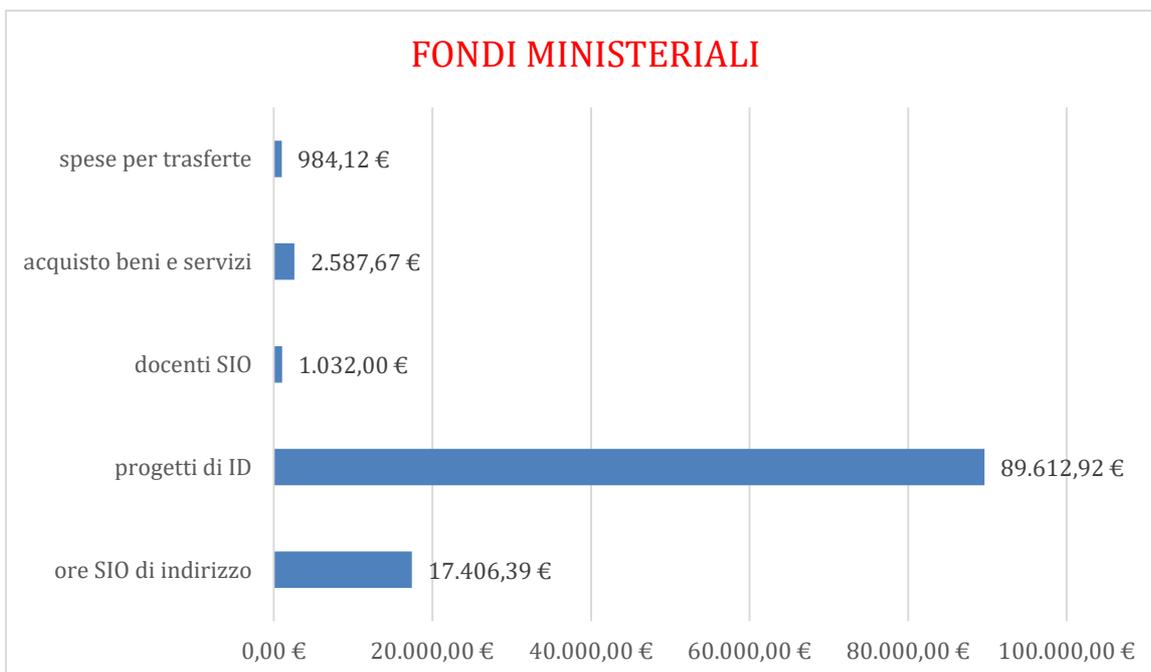
<b>CONTRIBUTO REGIONE FVG PER SIO E ID - PROGETTO "TEMPO DI CURA E PILLOLE DI BENESSERE" BIENNIO 19_21</b>		
<b>TOTALE FINANZIAMENTO EROGATO</b>	147.755,76 €	
A.S. 2020/2021	67.755,76 €	
A.S. 2021/2022	80.000,00 €	
<b>SPESE</b>		
DESCRIZIONE DEL BENE/SERVIZIO/FORNITURA	FORNITORE	IMPORTO
attività didattica- ore di indirizzo	docenti	14.528,66
compensi referenti sezioni ospedaliere	docenti	8.992,85

compensi esperti esterni e spese realizzazioni progetti	esperti est./coll.plur	20.147,69
compensi personale amministrativo per supporto amministrativo contabile	A.T.A.	4.700,00
acquisto materiale	operatori economici	7.082,23
organizzazione eventi	operatori economici	16.587,72
compenso ore di docenza per la realizzazione dei progetti di istruzione domiciliare	docenti	64.083,71
compenso ore di docenza SIO	docenti	7.411,32
attività di formazione	formatori	5.395,00

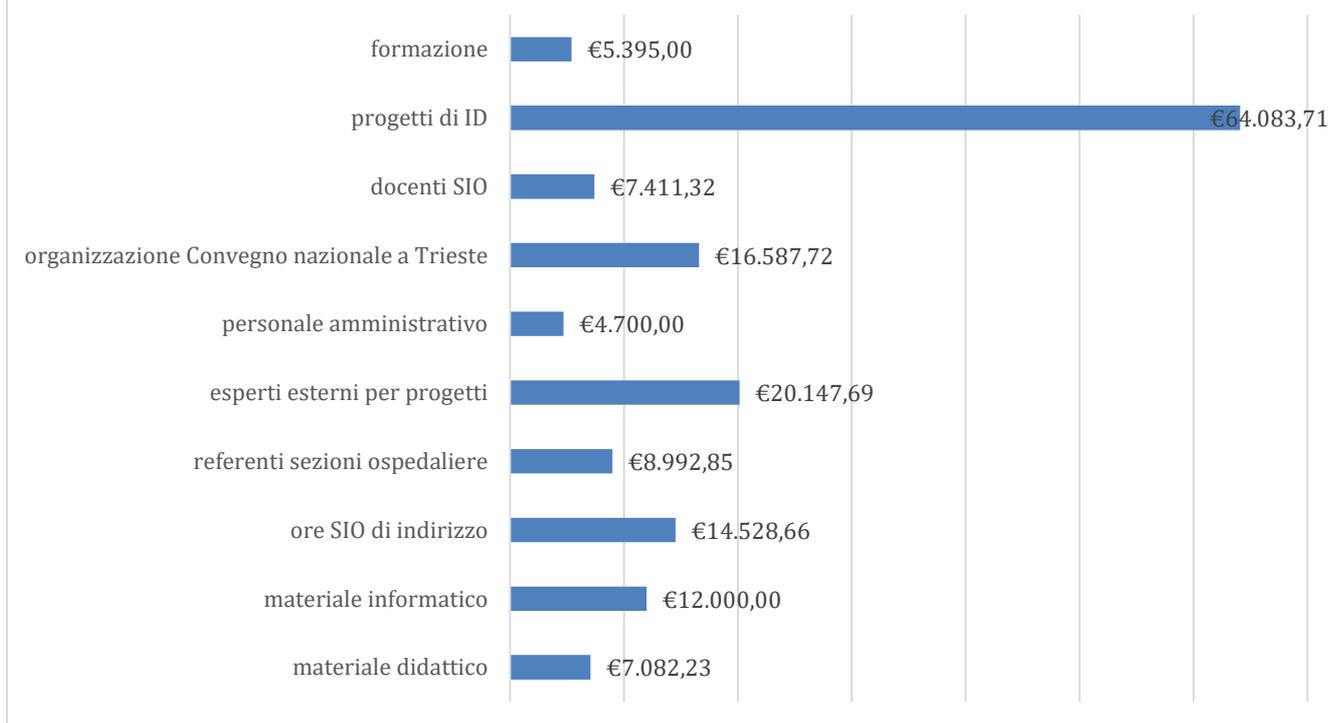
**148.929,18**

<b>TOTALE FINANZIAMENTO EROGATO PER ACQUISTO DI MATERIALE INFORMATICO</b>	<b>12.000,00</b>
	€

SPESE		
DESCRIZIONE DEL BENE/SERVIZIO/FORNITURA	FORNITORE	IMPORTO
acquisto materiale informatico	operatori economici	13.468,31



## FONDI REGIONALI



## 5. Conclusioni

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, i risultati raggiunti in questo biennio, nonostante la situazione non facile dovuta alla pandemia, appaiono molto soddisfacenti e i questionari confermano la qualità del lavoro svolto.

La stesura di questo Bilancio sociale della rete delle scuole con sezione ospedaliera della regione costituisce il primo tentativo di Bilancio per la scuola in ospedale, oltre che il primo relativo alle scuole in rete; in questo senso si può parlare, quindi, di un documento pilota.

Proprio nel corso della stesura del presente Bilancio sociale è emersa la necessità di acquisire ulteriori dati relativi al servizio; per questo motivo verrà predisposto, per il futuro, anche un questionario per i docenti SIO finalizzato a raccogliere informazioni sulla qualità della collaborazione con le scuole di appartenenza degli alunni ricoverati, su attività effettuate in comune tra gli alunni SIO e alunni della classe di appartenenza o di scuole vicine all'ospedale, sia on line che in presenza (se la situazione sanitaria lo permetterà).

Al questionario per le scuole di appartenenza si aggiungeranno alcune domande per indagare sulla conoscenza e utilizzazione da parte delle scuole del Protocollo di

valutazione per gli alunni SIO e ID adottato e diffuso dall'USR con prot. n. 5147 del 13 maggio 2021.

Il presente Bilancio sociale viene pubblicato sui siti di tutte le scuole della rete e sul portale nazionale della SIO nella pagina dedicata al Friuli Venezia Giulia.

Si ritiene che, grazie allo sforzo profuso da tutto il personale coinvolto, all'enorme sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e al supporto dell'USR, quest'anno siano stati raggiunti degli ottimi risultati sia quantitativamente (sono stati raggiunti molti più alunni) sia qualitativamente per l'eccellente lavoro svolto dai docenti e per la qualità della formazione.

La sfida che ci attende sarà quella di mantenere gli straordinari risultati raggiunti attraverso la predisposizione di un organico SIO in Regione adeguato al numero di alunni da seguire e, soprattutto, stabilmente assegnato: questo affinché non vada disperso il grande lavoro svolto per la formazione del personale.

Si punterà a migliorare ulteriormente l'offerta formativa per gli alunni e nel contempo ad ampliare le occasioni di formazione/aggiornamento sul tema della SIO e ID, non solo per i docenti SIO ma per tutti i docenti della regione interessati, al fine di poter contare su personale formato da affiancare ai nostri alunni malati e garantire loro il miglior servizio possibile.

Il presente Bilancio sociale è stato redatto dalla Dirigente della scuola polo regionale per la SIO e l'ID Fabia Dell'Antonia con la collaborazione della Dirigente della sezione ospedaliera del Liceo Petrarca di Trieste Cesira Militello. I paragrafi relativi alle attività svolte dalle varie sezioni ospedaliere della Regione sono stati curati dalle seguenti referenti: ins. Nerina Pascolo per le sezioni ospedaliere di Udine; ins. Paola Fabbro per le sez. ospedaliere di Aviano; ins. Silvia Burelli per le sezioni ospedaliere di Pordenone e dalle docenti Roberta Gasperini, Simona Ganci e Eva Cristina Cesar per le sezioni ospedaliere di Trieste. Per la parte economica ci si avvalsi del lavoro della DSGA dell'I.C. Dante Alighieri, dott.ssa Alessia Calabrese.

## 6. Riferimenti bibliografici

- Paletta A. Tieghi M. (2007) *Il bilancio sociale su base territoriale*, Isedi, Torino
- Paletta A. (2017) *Accountability e reti formative. L'accordo di rete per la creazione del polo tecnico-professionale di Fornovo di Taro (Parma)*, Bonomia University Press
- Paletta A. (2011) *Scuole responsabili dei risultati*, Il Mulino
- Paletta A. (2018) *Bilancio sociale di rete. Perché no?* Rivista dell'Istruzione 2 – 2018
- Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, (2014) *Bilancio sociale - Linee guida*
- MIUR (2019) *Linee guida nazionali per la SIO e l'ID*
- Regione Friuli Venezia Giulia (2019), *Linee guida regionali per la SIO e l'ID*
- Tiziana Catenazzo (a cura di) (2019), *“La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare. Formazione degli insegnanti e linee di indirizzo nazionali.”*, Carrocci Editore, Roma
- Tiziana Catenazzo (a cura di) (2020), *“L'istruzione domiciliare e il contrasto alle disuguaglianze educative e di salute”*, Carrocci Editore, Roma
- Tiziana Catenazzo (a cura di) (2020), *“La scuola in ospedale. L'intervento educativo in corsia e a domicilio”*, Armando Editore, Roma
- Maslach e Jackson (1981) *Maslach Burnout Inventory*

Sirigatti, S., Stefanile, C., & Menoni, E. (1988). *Per un adattamento italiano del Maslach Burnout Inventory (MBI)*. Bollettino di Psicologia Applicata, 187-188, 33-39.

Perricone G., Polizzi C. Morales MR (ed), (2005) *Aladino e la sua lampada, il servizio "scuola in ospedale" una forma di tutela del minore*, Roma, Armando

Momcilo J, (2018) *Ne vale sempre la pena*, Baldini e Castoldi

AAVV., (2018), *Classi ibride e inclusione socio-educativa. Il progetto TRIS*, Milano, Angeli;

Alberti V.B.A., (2005), *SOS apprendimento: esperienze didattiche e multimedialità nella scuola superiore in ospedale e nell'istruzione domiciliare*, Milano, V&P;

Benigno V., Epifania O., Fante C., Ravicchio F., Trentin G. (2018) *Una classe ibrida inclusiva per promuovere relazioni e apprendimenti*, Nea Science, V, 11, pp. 84-88.

Allegati:

- Risposte al questionario per la valutazione del servizio dei genitori degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla classe seconda della scuola primaria
- Risposte al questionario per la valutazione del servizio degli alunni dalla classe terza della scuola primaria alla quinta della secondaria di secondo grado
- Risposte al questionario per la valutazione del servizio da parte delle scuole di appartenenza degli alunni della SIO
- Risposte al questionario per la valutazione del servizio da parte del personale sanitario degli ospedali con SIO
- Protocollo regionale per la valutazione degli alunni della SIO e in ID.